



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04967 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 477 del 08 maggio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle condizioni psicofisiche di un detenuto, allo stato ristretto presso la Casa circondariale di Rimini, a seguito dell'intrapreso sciopero della fame per protesta contro quella che ritiene una ingiusta detenzione.

In proposito, sulla base delle notizie acquisite, per il tramite del competente Dipartimento, risulta che il detenuto L.D., di origine senegalese, è stato associato alla Casa circondariale di Rimini il 16 luglio 2024, in virtù di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rimini, perchè indagato per reato di omicidio aggravato.

Il 26 aprile 2025, in forma di protesta per le vicende processuali che lo vedono coinvolto, il detenuto ha iniziato lo sciopero della fame e della sete; il 29 aprile 2025 il ristretto ha assunto solo liquidi e, il 30 aprile 2025, ha effettuato un colloquio con il medico di turno, in presenza degli infermieri e della psicologa, rifiutandosi di sospendere lo sciopero della fame e riferendo di non alimentarsi e idratarsi dal giorno 26 aprile 2025. Nella stessa data, il detenuto rifiutava di sottoporsi a prelievo ematico e veniva reso edotto dei rischi cui sarebbe andato incontro con la prosecuzione dello sciopero. Il 1° maggio 2025, alle ore 12:00 circa, il detenuto visitato all'interno della

sezione, poiché riferiva di non riuscire a scendere al piano terra per recarsi in infermeria, rifiutava il ricovero e qualsiasi somministrazione orale ed endovenosa. Tuttavia, alle ore 15:41 circa, l'agente addetto alla vigilanza della sezione contattava l'Area sanitaria, a seguito di riferito malessere del D. che veniva visitato dal medico di reparto e, interessato il personale del 118, lo stesso veniva trasportato d'urgenza presso l'ospedale di Rimini, dove veniva ricoverato presso il Pronto Soccorso *“in stato di coma con riscontro di ipoglicemia già posta in correzione dai sanitari della Casa circondariale di Rimini”*.

Il detenuto, alla ripresa di coscienza, veniva sottoposto a valutazione psichiatrica, poiché proferiva espressioni di morte apparendo prostrato, debilitato e piangente e veniva ricoverato in psichiatria per diagnosi e cura.

Il 9 maggio 2025, il detenuto veniva dimesso dall'ospedale, con diagnosi di reazione da *stress*, presentando umore in asse e non rilevandosi alcuna ideazione autolesiva; il detenuto riferiva di sentirsi pronto a riprendere il proprio percorso giudiziario, giustificando le espressioni di morte come conseguenza della tensione aggravata dalla debilitazione fisica dovuta allo sciopero della fame.

Come evidenziato dalla Direzione dell'istituto, il ristretto è regolarmente seguito dagli operatori delle diverse aree, con approccio multidisciplinare.

Dal 27 aprile 2025, la Direzione penitenziaria ha disposto nei suoi confronti la grande sorveglianza per motivi sanitari, al fine di tutelarne l'incolumità psico-fisica, con applicazione di *grading* di rischio suicidario medio, confermato il 14 maggio 2025, che permane tuttora, in attesa di ulteriore controllo da parte dello psichiatra.

Tali misure sono state adottate in ottemperanza a quanto previsto dal Piano locale di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario, siglato dalla Direzione della Casa circondariale di Rimini, di concerto con il Responsabile della medicina penitenziaria, il 4 maggio 2021, ad oggi in vigore.

Per completezza, si evidenzia che il detenuto mantiene contatti regolari con i familiari, in particolare con la moglie, con cui effettua frequenti colloqui visivi e, allo

stato, è allocato presso la sezione circondariale ordinaria a trattamento intensificato, in camera con altri due detenuti.

Interpellata altresì l'autorità giudiziaria competente, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rimini ha trasmesso la relazione redatta dal Sostituto Procuratore, titolare del procedimento, che ha evidenziato di essere stato informato dalla direttrice della Casa Circondariale di Rimini, con email del 29 aprile 2025, che l'indagato D. da circa tre giorni non si alimentava e di essere stato aggiornato quotidianamente in ordine alle condizioni del detenuto, *“Oltre a ciò, quotidianamente, lo scrivente veniva altresì informato telefonicamente dal Comandante degli agenti di custodia sull'andamento della situazione sanitaria del Dassilva.”*

Successivamente *“A seguito del nuovo reingresso in istituto lo scrivente richiedeva alla direzione della casa circondariale di Rimini di assicurare la vigilanza al fine di prevenire gesti autolesivi e di essere aggiornato sulle condizioni cliniche del detenuto.*

Si rappresenta infine che è già stata programmata ed autorizzata una visita sanitaria all'esterno dell'istituto penitenziario per monitorare le condizioni di salute del detenuto.

Ad oggi non sono state comunicati elementi di novità.”.

Il caso quindi risulta seguito con grande attenzione sia dalla Direzione penitenziaria che ha adottato tutti i necessari interventi per dissuadere il detenuto dal proseguire lo sciopero della fame, predisponendo dopo il ricovero ogni misura trattamentale e di vigilanza atta ad impedire comportamenti autolesionistici, sia dalla competente Autorità giudiziaria.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)